



ASSOCIAZIONE DI DIRITTO PUBBLICO
COMPARATO ED EUROPEO

CALL FOR PAPERS

V Seminario Annuale dell'Associazione di Diritto Pubblico Comparato ed Europeo

Università degli Studi di Perugia – Università per Stranieri di Perugia

GEOGRAFIE DEL DIRITTO

Spazi, potere e comparazione

Perugia, 8 e 9 luglio 2027

Il seminario si propone di esplorare la relazione tra diritto, poteri e spazi attraverso gli strumenti del diritto comparato, valorizzando il dialogo con la geografia giuridica e, più in generale, con gli studi che interpretano lo spazio come una costruzione sociale. In quest'ottica, il diritto non si limita a disciplinare uno spazio preesistente, ma contribuisce a produrlo, organizzarlo e rappresentarlo, concorrendo alla definizione dei confini, delle appartenenze, delle giurisdizioni e delle relazioni di potere che lo attraversano.

Un primo terreno di indagine è offerto dalla stessa comparazione giuridica e dalle sue rappresentazioni dello spazio. Quando il comparatista costruisce una tassonomia, infatti, non sta soltanto “mettendo ordine” tra esperienze giuridiche concrete: sta decidendo chi è “vicino” a chi, quali confini esistono, quali connessioni sono rilevanti, quali differenze contano e quali possono essere ignorate. Le tassonomie delle famiglie giuridiche e delle tradizioni costituzionali non sono strumenti descrittivi neutrali, ma riflettono specifiche rappresentazioni geografiche, culturali e politiche del mondo e incorporano determinati rapporti di potere. Categorie eterogenee come Occidente, *Global South*, mondo islamico, Estremo Oriente, ecc. si muovono su un piano inclinato tra descrizione e rappresentazione del mondo e, pur mostrando sempre più nitidamente la loro parzialità, continuano a influenzare le griglie analitiche utilizzate dai comparatisti: è ancora possibile una cartografia giuridica globale, o dobbiamo accettare la compresenza di mappe conflittuali e sovrapposte?

Anche il rapporto tra diritto e produzione degli spazi politici e la dimensione spaziale della circolazione del diritto sono chiavi di lettura fondamentali. Ogni ordinamento costituzionale incorpora una particolare concezione dello spazio politico: le categorie di territorio, confine, sovranità, autonomia e giurisdizione non descrivono semplicemente una realtà preesistente, ma contribuiscono a costruirla, definendo le relazioni tra centro e periferia, unità e pluralismo, appartenenza e differenziazione. Analogamente, la diffusione e il trapianto di modelli giuridici, istituti e idee costituzionali non avvengono in uno spazio neutro, ma lungo traiettorie storicamente determinate, segnate da relazioni di potere, eredità coloniali, reti istituzionali e dinamiche economiche: gli apporti della geografia giuridica e degli studi post-coloniali invitano

a interrogarsi criticamente sulle geografie entro cui tali processi si sviluppano e sulla persistenza delle tradizionali direttrici di circolazione, riconducibili all'asse Europa-Nord America/resto del mondo. Lo stesso vale per la cittadinanza, le cui vie di accesso sono da sempre condizionate dallo spazio entro cui le realtà statuali si collocano – uno spazio segnato da confini non solo geografici, ma anche culturali, sociali ed economici. Stabilire le regole di acquisto o perdita della cittadinanza, e le situazioni giuridiche soggettive che ad essa si ricollegano, ha sempre significato tracciare, e manipolare, un confine. A questa idea di territorio come costruzione – e non come dato preesistente – rimandano anche le modalità alternative di delimitazione del territorio fondate su criteri fisici, biologici e ambientali – come le “eco-regioni” (ad esempio quella mediterranea) o le “regioni biogeografiche” disegnate dalla Direttiva Habitat dell'UE – spesso in concorrenza con le tradizionali circoscrizioni politico-amministrative.

La comparazione può inoltre offrire un contributo originale alla riflessione sugli spazi che sfidano le tradizionali coordinate della territorialità statale. Lo spazio extra-atmosferico, i fondali marini, l'Artico, il cyberspazio, le infrastrutture digitali globali o le grandi reti energetiche costituiscono contesti nei quali la sovranità statale si intreccia con forme di governance multilivello, con l'azione di organizzazioni internazionali e con il crescente ruolo di attori privati; in questi scenari, la comparazione giuridica può dialogare proficuamente con la geopolitica per comprendere come il diritto contribuisca a organizzare nuovi spazi di competizione, cooperazione e regolazione. Tali dinamiche assumono una rilevanza ancora maggiore nell'attuale contesto internazionale, caratterizzato dal ritorno della guerra ad alta intensità, dalla crescente competizione strategica tra potenze e dall'emersione di minacce ibride che sfumano i confini tra sicurezza interna ed esterna. I conflitti armati, le dispute per il controllo delle risorse strategiche, la sicurezza energetica, la protezione delle infrastrutture critiche e il controllo delle reti digitali globali mostrano come il diritto partecipi attivamente alla costruzione e alla ridefinizione degli spazi geopolitici contemporanei, influenzando le modalità attraverso cui il potere viene esercitato e contestato.

A partire da queste considerazioni, l'obiettivo della presente call è quello di raccogliere contributi che, con un approccio comparato, arricchiscano la riflessione sulla dimensione spaziale del diritto, intesa non come un semplice contesto entro cui il diritto opera, ma come una componente essenziale dei processi di produzione, interpretazione e circolazione delle norme e delle istituzioni giuridiche. A tal fine, si invitano in particolare giovani studiosi e studiosi a presentare proposte di contributo su temi rilevanti per l'analisi comparata, tra cui si segnalano ad esempio, in maniera indicativa e non esaustiva:

- Le tassonomie delle famiglie giuridiche e delle tradizioni costituzionali come rappresentazioni geografiche, culturali e politiche del mondo e come espressione di rapporti di potere.
- Le categorie geo-giuridiche come Occidente, *Global South*, mondo islamico, Estremo Oriente: tra descrizione e rappresentazione, limiti e persistenza nelle griglie analitiche del comparatista.
- I criteri di definizione della vicinanza e della distanza tra esperienze giuridiche, dei confini rilevanti e delle differenze che contano nella costruzione dell'oggetto della comparazione.
- La cartografia giuridica globale o la compresenza di mappe conflittuali e sovrapposte.

- Le concezioni dello spazio politico incorporate negli ordinamenti costituzionali: territorio, confine, cittadinanza, sovranità, autonomia e giurisdizione.
- Le categorie di classificazione del territorio alternative a quelle politico amministrative che si basano su caratteristiche fisiche, biologiche ed ambientali (eco-regioni, regioni biogeografiche, bacini idrografici)
- Le dinamiche centro/periferia, unità/pluralismo, appartenenza/differenziazione nei modelli di Stato unitario, regionale, federale e plurinazionale.
- Le autonomie territoriali e le territorialità indigene.
- Le rivendicazioni separatiste e i territori contesi.
- I processi di integrazione sovranazionale e la ridefinizione dei tradizionali confini dell'autorità pubblica come produzione di spazi giuridici sovrapposti, a geometria variabile.
- Le geografie della circolazione e del trapianto di modelli giuridici, istituti e idee costituzionali alla luce della geografia giuridica e degli studi post-coloniali.
- Le eredità coloniali, le reti istituzionali e le dinamiche economiche come direttrici della circolazione del diritto.
- La rilettura critica dell'asse Europa-Nord America/resto del mondo: la centralità del costituzionalismo latinoamericano, il dialogo tra corti del Sud globale, i processi di integrazione regionale.
- Il ruolo delle organizzazioni internazionali, delle reti di giudici, delle comunità scientifiche e dei programmi di cooperazione costituzionale nella produzione, nella diffusione e nella legittimazione del diritto.
- La circolazione del diritto, dalla convergenza normativa alla formazione di nuovi spazi giuridici: le relazioni tra centri e periferie, tra ordinamenti "esportatori" e "recettori", tra Nord e Sud globale.
- Lo spazio extra-atmosferico, i fondali marini, l'Artico e l'Antartide: sovranità statale, *governance* multilivello e organizzazioni internazionali
- Il cyberspazio, le infrastrutture digitali globali e le grandi reti energetiche: il crescente ruolo degli attori privati.
- La comparazione giuridica e la geopolitica: il diritto come strumento di organizzazione di nuovi spazi di competizione, cooperazione e regolazione.
- La guerra, la sicurezza e le trasformazioni degli spazi giuridici: il ruolo del diritto nella ridefinizione di confini, sfere d'influenza e assetti territoriali, nonché le implicazioni costituzionali dei conflitti contemporanei e delle minacce ibride, della sicurezza energetica, delle infrastrutture critiche e del controllo delle catene globali di approvvigionamento.

Modalità di invio e valutazione delle proposte

Le proposte devono essere inviate all'indirizzo mail: seminariodpce2027@gmail.com entro il **[30 novembre 2026]**.

Gli/le interessati/e dovranno inviare un abstract dell'intervento di massimo 1.000 caratteri (spazi inclusi) in lingua italiana o inglese. Nella proposta l'Autore/Autrice dovrà indicare, oltre al cognome e nome, la qualifica accademica o professionale, tutti i contatti utili (telefono, e-mail), la proposta di titolo dell'intervento e quattro keywords.

Il file dovrà essere trasmesso in formato PDF ed essere denominato con il nome e cognome dell'Autore/Autrice. Nella proposta si dovrà fare riferimento alla presente Call for papers. Le proposte di intervento saranno esaminate dai membri del Comitato scientifico del Convegno, dando notizia dell'accoglimento della proposta entro il [15 gennaio 2027].

Il Comitato scientifico è composto dai prof./dalle prof.sse Domenico Amirante, Francesco Duranti, Aldo Ligustro, Maria Chiara Locchi, Maurizio Oliviero, Giorgia Pavani, Andrea Pierini, Arianna Vendaschi, Rolando Tarchi.

Riunioni di coordinamento e consegna dei papers provvisori e definitivi

Successivamente all'accettazione delle proposte sarà resa nota l'articolazione delle sessioni parallele e saranno organizzate, in modalità telematica, una o più riunioni dei relatori/delle relatrici selezionati/e e dei coordinatori/delle coordinatrici delle sessioni parallele, a fini di coordinamento.

Gli Autori/le autrici delle proposte selezionate dovranno redigere un testo provvisorio del loro intervento di massimo 20.000 caratteri (esclusi titolo e riferimenti bibliografici) da inviare allo stesso indirizzo e con le stesse modalità di invio degli abstracts entro e non oltre il [25 maggio 2027], al fine di consentirne la lettura anticipata ai Coordinatori/alle Coordinatrici delle sessioni parallele.

Successivamente alla realizzazione del Seminario annuale, gli Autori/le Autrici saranno invitati/e, nei tempi e modi che saranno indicati, all'invio delle relazioni definitive, ai fini della pubblicazione degli Atti, che avverrà previo referaggio anonimo.